

**PROVINCIA DI ASTI – Comune di Montechiaro d'Asti
CHIESA DEI SANTI NAZARIO E CELSO**



La chiesa dei santi Nazario e Celso, si erge completamente isolata, a circa due chilometri in direzione nord-est da Montechiaro d'Asti sulle pendici di una verde collina (il "Bric San Nazario"), circondata tutt'intorno da alberi tranne in facciata. L'edificio colpisce da lontano il visitatore per l'alto campanile e per l'effetto cromatico dato dalle fasce alternate di mattoni e di arenaria; costituisce un'importante testimonianza dell'architettura romanica che si sviluppò nel XII secolo nel Monferrato astigiano.

La fondazione della chiesa viene fatta risalire al 1130 ca. in un sito sul quale già esisteva un precedente insediamento abitativo, denominato Mairano, collocabile prima dell'anno mille (ipotesi che sembra confermata, dopo gli scavi archeologici del 1993).

Un documento del 1159 ricorda che la chiesa dell'abitato di Mairano, pur prossimo alla pieve di Pisenzana, dipendeva dal monastero della Torre Rossa di Asti, soggetta a sua volta all'abbazia di Fruttuaria a San Benigno Canavese.

Nel XIII secolo gli abitanti del borgo di Mairano, assieme a quelli dei borghi di Pisenzana e Maresco, abbandonarono le loro case per trovare un più sicuro insediamento attorno alle mura del castello di Montichiaro.

Iniziò allora un lungo periodo di decadimento della chiesa; nel 1847-49, quando la chiesa minacciava di crollare, furono avviati lavori di restauro che videro l'abbattimento e riedificazione parziale della chiesa; la sola facciata rimase originale, mentre la chiesa fu smontata numerando tutte le sue pietre e le sue decorazioni e poi ricostruita come in originale. Il procedimento di anastilosi non dovette essere però completamente fedele dal momento che alla fine la chiesa assunse dimensioni minori. Ulteriori lavori di consolidamento delle strutture e di restauro vennero eseguiti nel corso del XIX secolo ed in anni più recenti (2002).

La chiesa testimonia il periodo di grande fioritura del romanico nel Monferrato astigiano; richiama stilisticamente, per il bicromatismo delle strutture murarie e per la raffinatezza delle decorazioni scolpite, la pieve di San Lorenzo a Montiglio Monferrato, la chiesa di San Secondo a Cortazzone e la chiesa abbaziale di Santa Fede a Cavagnolo.

La chiesa presenta una facciata a capanna segnata da fasce orizzontali alterne di pietra arenaria e laterizi, con coronamento ad archetti pensili, semplici nelle zone laterali, doppi intrecciati nella zona centrale, che si appoggiano a mensoline decorate e sono sormontati da una cornice scolpita con foglie d'acanto che corre sotto le falde del tetto.

Il portale leggermente aggettante è sormontato da un arco a tutto sesto con una doppia ghiera: quella interna data da un motivo scolpito a cornucopia, quella esterna con un motivo bicolore a "denti di lupo", ottenuto con l'alternarsi di tessere triangolari di pietra e di laterizio. Sullo stipite destro della porta si nota una scultura di animale ormai molto abrasa. Più in alto, tangente alla cornice esterna, troviamo un fregio scolpito e due brevi semicolonne addossate che partono dagli estremi del fregio e vanno a reggere in alto gli archetti doppi intrecciati.

Anche nei fianchi e nell'abside si ritrova l'effetto cromatico delle fasce alternate di cotto e di arenaria. Nella parete sud si osserva un coronamento ad archetti semplici poggianti su peducci scolpiti, sormontato da una cornice scolpita a doppio intreccio. Su questo lato si aprono tre monofore a forte strombatura con un arco a tutto sesto ottenuto da un unico blocco di pietra, ornate da motivi scolpiti.

L'abside non presenta lesene, né particolari decorazioni: solo la consueta serie di archetti pensili che corona in alto il semicilindro; su di essa si aprono tre monofore strombate (di cui quella centrale appare tamponata). La parete nord, come consueto, è quella più povera di decorazioni: non vi si trovano archetti pensili, ma solo una serie di mensoline; l'unica finestra presente su questo lato mostra, sull'arco, decorazioni con motivi a treccia e a scacchiera.